

# il Giornale Genova

Venerdì  
13 novembre 2009

**L'AUTOGOL**

## Mentre il centrodestra litiga in aula passa il piano triennale

*I consiglieri di minoranza nel Municipio della Bassa Valbisagno «beffati» dalla sinistra: discutono fuori dall'aula e il consiglio vota*

**Francesco Guzzardi**

■ Da una vittoria annunciata ad un clamoroso autogol politico. E' successo, manco a dirlo, al IV Municipio Valbisagno dove tra centrosinistra (in maggioranza) e centrodestra (all'opposizione) si gioca sempre sul filo del rasoio visto che esiste ormai uno scarto minimo tra chi sostiene il presidente Agostino Gianelli e chi gli va contro. Ieri i gruppi di minoranza hanno sognato un clamoroso sgambetto che avrebbe potuto mettere in seria difficoltà la sopravvivenza della giunta facendo esprimere parere negativo al consiglio sul piano triennale dei lavori pubblici al Comune di Genova. I numeri c'erano 12 contro 11. Ma qualcosa non funziona: cominciata l'assemblea i consiglieri Giuseppe Russo e Vittorio Carpi decidono per protesta nei confronti del presidente di abbandonare l'aula. Li seguono a ruota il capogruppo Pdl Marco Tagliafico e alcuni suoi consiglieri, Nicolò Valenza, Emanuela Galassi e Fiorella Bazurro. Rimangono seduti Domenico Morabito di An, Fersido Censi, Salvatore Salomone e Andrea Brundu della Lega, Maurizio Uremassi e Imma Serra del Pdl.

Vengono approvati i primi 2 ordini del giorno e, a quel punto, Morabito chiede 5 minuti di sospensione che portano alla decisione, per far mancare

il numero legale, di abbandonare l'aula in blocco. Gianelli è costretto a sospendere la seduta. Mentre fuori dall'aula comincia una bagarre fra tutti i consiglieri dell'opposizione che si accusano vicendevolmente uno con l'altro, fa capolino in consiglio il grande assente: Roberto Foglino (Pd) che porta a 12 i presenti facendo tornare il numero legale. Mentre all'esterno continuano le discussioni, Gianelli passata mezz'ora, secondo regolamento, rifa l'appello e mette in votazione il piano triennale che passa con un netto dodici a zero.

La maggioranza esulta, Gianelli tira l'ennesimo sospiro di sollievo mentre i consiglieri di Pdl, An, Lega Nord e gruppo misto accusano la «botta». Incassano e tornano a casa accusandosi a vicenda. Domenico Morabito attacca i colleghi: «Il centrodestra da due anni ha la possibilità di mandare a casa chi governa, ma le strategie politiche vanno concordate prima». «Il mio capogruppo - incalza Imma Serra (Pdl) - ha deciso di uscire da solo, le strategie vanno concordate», e gli fa eco il collega Maurizio Uremassi: «Auspichiamo che d'ora in avanti ci sia un minimo di organizzazione e strategie concordate» e, il grande accusato, il capogruppo Pdl Marco Tagliafico replica: «Se tutti avessero lasciato l'aula quando l'ho fatto io sarebbe passato il tempo che è stato necessario a Foglino di rientrare».